

AMMIN. PROVINCIALE di Ascoli Piceno
Settore II
Tutela e Valorizzazione Ambientale
PO Tutela Ambientale
PEC: ambiente.provincia.ascoli@emarche.it

Oggetto: Art. 19 D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. Verifica di assoggettabilità a VIA

Progetto denominato “Realizzazione di un impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti speciali non pericolosi ai sensi del DM 05/02/1998 e s.m.i.”.

Proponente Ditta Adriatica Costruzioni srl con sede legale in via G. Leopardi n. 33 nel Comune di Colli del Tronto (AP) e sede operativa in Zona Industriale Campolungo, località Villa Sant’Antonio nel Comune di Ascoli Piceno (AP).

Contributo istruttorio di competenza

In riferimento alla Vs. nota prot. n. 20183 del 26/11/2020, registrata in pari data al prot. ARPAM n.35072, relativa alla convocazione della conferenza dei servizi in forma semplificata ed in modalità asincrona e alla richiesta del parere entro 30 gg, avendo esaminato la documentazione progettuale pervenuta dal SUAP del Comune di Ascoli Piceno con prot. n. 84475 del 18/11/2020 (registrata in pari data al prot. ARPAM n. 33780), si rappresenta quanto segue.

Premessa

Questo Dipartimento formula il contributo istruttorio esclusivamente in merito al procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA in oggetto presentato dalla ditta Adriatica Costruzioni srl, non pronunciandosi relativamente all’iscrizione alle procedure semplificate ai sensi del DM 05/02/1998 e s.m.i..

Tutte le considerazioni espresse sulla gestione dei rifiuti, qui rappresentate, sono finalizzate alla corretta comprensione degli impatti generati dall’attività in oggetto.

Inoltre, non esprime considerazioni sulle parti inerenti il calcolo della vasca di laminazione e sulla conformità agli strumenti programmatici generali e locali che interessano l’area oggetto dell’istanza, poiché esulano dalle competenze istituzionali di questo Ente.

Dati di progetto

- L’istanza della ditta Adriatica Costruzioni è relativa alla realizzazione di un impianto di recupero di rifiuti non pericolosi in regime semplificato (R13 – R5);

- le tipologie ed i quantitativi dei rifiuti che intende recuperare sono:

CODICI CER (tipologia DM 05/02/1998)	Attività	Potenzialità istantanea (t)	Potenzialità annua (t)
101311, 170101, 170102, 170103, 170107, 170802, 170904, 200301 (7.1)	R13	500	35.000
	R5		
170302, 200301 (7.6)	R13	460	35.000
	R5		
150101, 150105, 150106, 200106 (1.1)	R13	20	100
170202, 200102, 150107, 191205, 160120, 101112 (2.1)	R13	50	300
120101, 100210, 160117, 151004, 190118, 200140, 191202, 170405 (3.1)	R13	160	500
020104, 150102, 170203, 200139, 191204 (6.1)	R13	20	100
030105, 150103, 030199, 170201, 200138, 200301 (9.1)	R13	20	100

- l'area utilizzata sarà pari a circa 11.800 mq, così suddivisa:
 - ✓ 2.520 mq pavimentati in cls, destinati a R13 e R5 dei rifiuti, accettazione rifiuti e deposito temporaneo rifiuti prodotti;
 - ✓ 9.280 mq deposito degli EoW su suolo non pavimentato;
- l'impianto sarà dotato di una pesa a ponte;
- la quantità massima di trattamento R5 annua è pari a 70.000 t/y;
- l'impianto sarà dotato di recinzione e piantumazione perimetrale su tre lati;
- sono state stimate le emissioni diffuse generate dall'attività con i fattori di emissione;
- sono stati presi come riferimento per la determinazione della qualità dell'aria ante-operam, i dati della centralina sita in località Monticelli nel Comune di Ascoli Piceno relativi all'anno 2019;
- sono stati stimati in totale 25 mezzi/gg;
- è stata stimata una situazione post-operam relativamente alla qualità dell'aria del sito in esame mediante utilizzo di un software di tipo gaussiano-lagrangiano;
- le acque reflue provenienti dagli uffici verranno trattate in fossa Imhoff e successivamente smaltite con ditte autorizzate;
- le acque meteoriche di prima pioggia verranno trattate in un impianto di sedimentazione e disoleazione, successivamente riunite con la seconda pioggia e recapiteranno, se non riutilizzate per la bagnatura, nel fosso adiacente (Rio Secco);
- la ditta ha previsto un sistema di nebulizzazione con riutilizzo delle acque depurate e, se non presenti, mediante approvvigionamento da autobotte;
- l'area in esame ricade in zone vulnerabili da nitrati di origine agricola;

- in considerazione delle attività che la ditta intende realizzare di messa in riserva e recupero di rifiuti non pericolosi (R13-R5), le principali sorgenti di rumore saranno:
 - ✓ una pala meccanica
 - ✓ un frantumatore
 - ✓ un escavatore cingolato;
- la zonizzazione acustica del Comune di Ascoli Piceno prevede che l'area dell'impianto sia inserita nella classe VI, mentre le aree limitrofe sono classificate in classe V ed in classe IV;
- l'impianto produrrà i suoi effetti dal punto di vista del rumore esclusivamente nel periodo di riferimento diurno (06:00-22:00);
- il cronoprogramma prevede opere per la realizzazione dell'impianto per circa 3 mesi;
- è stato presentato un piano di ripristino ambientale del sito che prevede lavori per circa 2 mese.

Commento:

Sono state esaminate sommariamente alternative generiche di localizzazione e di tecnologie da utilizzarsi.

Le mitigazioni degli effetti negativi individuate dalla ditta sono la bagnatura dei materiali e dei rifiuti polverulenti.

Il piano di ripristino ambientale proposto risulta adeguato.

COMPONENTE ATMOSFERA

La Regione Marche, al fine di preservare la migliore qualità dell'aria ambiente, ha approvato un piano per il risanamento e mantenimento della qualità dell'aria con DACR n. 143 del 12/01/2010 e un progetto di zonizzazione e classificazione del territorio regionale sulla base dei dati ottenuti dalla rete di monitoraggio (DACR n. 116 del 09/12/2014).

Tale ultimo documento individua una zona unica regionale, definita zona costiera valliva, nella quale:

- il materiale particolato, PM₁₀ sia come media sulle 24 ore che come media annuale supera la soglia di valutazione superiore;
- il PM_{2,5} come media annuale, supera la soglia di valutazione superiore;
- il Biossido di Azoto (NO₂) risulta compreso tra la soglia di valutazione inferiore e la soglia di valutazione superiore per il limite orario;
- il Biossido di Azoto (NO₂) risulta superiore alla soglia di valutazione superiore per il limite annuale di protezione della salute umana.

Il progetto in esame è ubicato nel Comune di Ascoli Piceno, territorio inserito nella zona critica sopraccitata.

La Regione Marche con DGR n.1088 del 16/09/2019 ha predisposto misure contingenti 2019/2020 per la riduzione della concentrazione degli inquinanti nell'aria ambiente nel

territorio dei comuni della zona costiera e valliva che devono attuare mediante ordinanze sindacali.

Nell'ambito delle iniziative finalizzate alla riduzione delle emissioni, ARPAM non è a conoscenza di provvedimenti contingenti per le attività produttive emanate dal Comune di Ascoli Piceno.

Il proponente ha preso come riferimento per la situazione ante-operam i dati della rete di monitoraggio della qualità dell'aria, in particolare ha considerato la stazione di Monticelli nel Comune di Ascoli Piceno per i valori degli inquinanti PM₁₀, PM_{2,5} ed NO_x.

La ditta ha individuato, correttamente, la pressione esercitata da tutte le proprie attività (produzione di polveri dalla movimentazione e dallo stoccaggio di rifiuti e MPS, gas di scarico dei mezzi di trasporto).

La verifica dei limiti di legge condotta dal progettista si conclude con l'affermazione che *“non si riscontrano superamenti dei valori limite ai sensi del D.Lgs. 155/2010 presso i ricettori presi in considerazione nel presente studio”*.

ARPAM non è in grado di verificare la veridicità di tali asserzioni, in quanto le mappe di isoconcentrazione e i dati forniti non sono stati calcolati nel periodo di riferimento della norma succitata per tutti gli inquinanti considerati (PM₁₀, PM_{2,5}, NO_x e CO).

Inoltre, non è chiaro se le mappe di isoconcentrazione proposte siano la situazione post-operam (ante-operam + pressione dell'opera) o, esclusivamente, la pressione dell'opera.

Comunque, dall'esame dei dati riportati e da quanto dichiarato sulle caratteristiche del modello nello *Studio diffusionale delle emissioni in atmosfera*, datato 11/11/2020, sembrerebbe che non siano stati presi in considerazione i regimi di brezza, tipici della zona in esame.

COMPONENTE SUOLO/RIFIUTI

L'impianto è autorizzato alla gestione dei rifiuti sia pericolosi che non pericolosi (D15) ed esistente.

Tutte la gestione dei rifiuti verrà effettuata all'esterno in conformità alle vigenti norme di settore, privilegiando il recupero alle operazioni di smaltimento,

COMPONENTE ACQUE

Ai sensi dell'art. 42 comma 1 delle NTA del PTA Marche, sono presenti acque reflue industriali costituite da acque meteoriche di prima pioggia ricadenti sul piazzale in cui avvengono le operazioni di recupero.

Sono presenti, anche, acque reflue civili che verranno trattate in fossa Imhoff e, successivamente, inviate a smaltimento.

Pertanto, la pressione esercitata può essere considerata accettabile.

COMPONENTE RUMORE

Dall'analisi della documentazione presentata non sono emerse osservazioni.

COMPONENTE RADIAZIONI NON IONIZZANTI

La ditta ha attestato che i rifiuti accettati presso l'impianto non generano radiazioni elettromagnetiche non ionizzanti.

Valutazioni:

Sulla base di quanto sopra rilevato, esaminata la documentazione presentata relativamente alla verifica di assoggettabilità a VIA per il "Realizzazione di un impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti speciali non pericolosi ai sensi del DM 05/02/1998 e s.m.i." in **Zona Industriale Campolungo, località Villa Sant'Antonio** nel Comune di **Ascoli Piceno (AP)** da parte della ditta **Adriatica Costruzioni srl**, **ARPAM non è stata in grado di verificare se l'impatto previsto possa essere accettabile per la matrice aria.**

Infatti, vista la notevole quantità di polveri diffuse emesse e l'ubicazione del sito in un Comune considerato dalla Regione Marche come critico, anche per il parametro PM₁₀, questa Agenzia per potersi esprimere compiutamente sull'intervento proposto avrebbe bisogno di conoscere:

- se sono stati considerati i regimi di brezza tipici dell'area in esame;
- se nel calcolo e nelle mappe di isoconcentrazione proposti è stata conteggiata la situazione ante-operam;
- la situazione post-operam degli inquinanti (ante-operam + pressione) nel periodo di riferimento previsto dal D.Lgs. 155/2010 per ogni specifico inquinante, sia in termini numerici presso i ricettori, che in termini di mappe di isoconcentrazione (con una scala di riferimento che associa ai colori utilizzati le concentrazioni raffigurate).

Distinti saluti

Gruppo di lavoro

CTP Ing. Valentina Crescenzi

CTP Ing. Enrico Lanciotti

La Responsabile del Servizio Territoriale

Dr.ssa Lucia Cellini

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. n. 445/2000, del D.Lgs. N. 82/2005 modificato ed integrato dal D.Lgs. n. 235/2010 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.